

che giudica abbandonato in condizione di affondamento e lo *Csepel*. Quest'ultimo non potendo ormai aprirsi una via sotto costa per raggiungere Cat-taro senza incappare in unità nemiche, aveva anch'esso diretto a tutta forza malgrado l'elica impigliata, prima a sud e poi verso ponente, allo scopo di riunirsi al suo capo gruppo.

Alle ore 13,43 il *Dartmouth* informa l'ammiraglio sul *Bixio* che sta aprendo il fuoco a distanza di 12.900 m. ¹.

Citiamo ancora dal diario dell'*Helgoland*:

« Ore 13,30: giunti a 13.000 m. dall'*Helgoland* gli incrociatori nemici fanno rotta a SO. L'*Helgoland* mette la prua a ponente ed il nemico apre il fuoco a 11.000 m. L'*Helgoland* risponde. I colpi che cadono lontano dal bordo quando la distanza è di 11.000 m., inquadrano la nave quando la distanza diminuisce a 10.000 m.

« I colpi dell'*Helgoland* sono tutti corti a 10.300 m. ed il tiro può essere efficace solo a 9.000 m. Tuttavia per sparare ugualmente si ordina di puntare sull'estremità degli alberi ² e sic-

¹ Secondo il *Dartmouth* la distanza variò durante il combattimento da 13.800 a 12.000 m. meno che alle ore 16 in cui scese a 11.000 m. Secondo l'*Helgoland* queste distanze dovrebbero essere diminuite di 1000-2000 m. Le cifre inglesi sono più attendibili, come dimostrano i risultati del tiro.

² È risultato che la bandiera di combattimento, quando trovasi al disopra dei fumaioli costituisce un ottimo segno per la punteria. (Nota nel diario stesso).